

Strumenti di lavoro

Otello era un gioco di società?

Non si può vivere di solo pessimismo. Perciò chi in biblioteca richieda informazioni per ottenere il riassunto di un'opera non deve per forza essere considerato refrattario al piacere della lettura. Forse vuole assicurarsi che il contenuto corrisponda ai suoi gusti o ai gusti della persona a cui pensa di regalare il libro; forse desidera confrontare dei modelli stilistici per un riassunto che egli deve compilare; oppure è alla ricerca di notizie che gli siano utili per redigere un discorso.

A questo tipo di domande si propone di rispondere il *Dizionario dei capolavori*, Torino, Utet, 1993, 3 vol. (x, 2059 p. complessive), lire 420.000.

Le biblioteche che non avessero potuto acquisirlo a suo tempo, possono approfittare della ristampa aggiornata di quest'opera pubblicata nel 1987 tra i volumi complementari del *Grande dizionario enciclopedico* dell'editore torinese.

Il *Dizionario* si preoccupa di fornire un panorama il più possibile di respiro mondiale dei capolavori letterari, teatrali, cinematografici e dell'opera lirica. Il termine "capolavoro" — dice la redazione — denota un'opera giudicata di notevole qualità e che abbia segnato, per i più diversi motivi, la storia, la memoria e la lingua del popolo che l'ha espressa. Sono state scelte delle opere che si prestino, per la loro struttura, all'esposizione del contenuto.

Le schede sono state redatte da collaboratori di valore — ricordiamo, a titolo di esempio, lo scomparso Nicola Abbagnano, Vittorio Strada o Giorgio Barberi Squarotti — che hanno visto l'opera secondo una lettura personalizzata, pur riferendosi alle linee redazionali di fondo. Il lettore è perciò avvisato, nell'introduzione, della possibilità di incontrare differenti estensioni di testo non legate alla minore o maggiore importanza del "capolavoro", ma al gusto dell'esperto.

Le opere sono presentate in ordine alfabetico di titolo italiano secondo la prima parola significativa (l'articolo è pos-

posto). Per i titoli stranieri si è di solito utilizzata la traduzione "più nota e diffusa in Italia", le eccezioni sono spiegate nell'avvertenza per la consultazione.

La successione delle informazioni relative alle singole voci prevede un paragrafo introduttivo con indicazioni sulla composizione e la pubblicazione; si aggiungono poi eventuali notizie su rappresentazioni teatrali o versioni cinematografiche con i relativi dati tecnici, sul complesso degli autori e, per la musica, sui ruoli dei personaggi. Segue poi la sintesi dell'opera, di cui si seguono con particolare cura la trama e i personaggi. Si può inoltre trovare, quando sia il caso, una parte sulla fortuna dell'opera nella critica insieme con l'elenco degli eventuali adattamenti. Vi è anche un cenno bibliografico sulle edizioni recenti o più significative e, per le opere straniere, sulle traduzioni più interessanti; lo stile di citazione prevede: casa editrice, città, anno di edizione e, tra parentesi, l'eventuale curatore o traduttore.

Un repertorio come il *Dizionario* richiede, per la sua migliore utilizzazione, la possibilità di accedere per vie diverse al contenuto. A questo scopo rispondono i quattro indici, posti alla fine del terzo volume, facilmente individuabili per il diverso colore delle pagine. Il primo è un'indice per materie dove gli autori, le cui opere siano state considerate, si seguono in ordine cronologico; si evidenziano così, come ricorda l'avvertenza, le relazioni di contemporaneità e di successione. Gli autori, i personaggi dei "capolavori" e titoli originali sono il contenuto degli altri tre indici.

Da un esteso controllo materiale del *Dizionario* — gli errori e le omissioni sono però sempre possibili — sembra che l'aggiornamento consista in una scrittura dell'introduzione, nella segnalazione dei decessi nell'elenco dei collaboratori, nel cambiamento delle tavole illustrative e in una diversa impaginazione degli indici. Chi possedesse la prima edizione non avrebbe perciò l'urgenza di sostituire un'opera di indubbia utilità per ogni biblioteca generale o specializzata nelle materie in essa documentate.

Le condizioni riguardanti la riproduzione di parte del *Dizionario*, riportate sul retro del frontespizio, prevedono l'autorizzazione, previo pagamento, per non più di un decimo di ogni volume. ■